

24-5-1923

Larrati Giuseppe.

1. Tema: Idea generale delle tre virtù teologali (defini-
zioni, Doveri imposti, peccati contro di esse)
2. Perché è proibito lo spiritismo.

Il compimento dei doveri del cristiano sta nella pratica delle
tre virtù: fede, speranza e carità. Queste virtù sono chiama-
te teologali (da Θεός, Dio; λόγος, parola) perché hanno per
oggetto immediato Dio e si riferiscono direttamente a lui, e
appunto per questo sono il fondamento del cristianesimo.
Infatti, S. Paolo diceva, che senza la fede non si può piacere a Dio,
e quindi è impossibile salvarsi, arrivare al cielo. E così sen-
za speranza e carità è assolutamente impossibile conseguire la
gloria eterna. Queste tre virtù sono soprannaturali, ossia non
sono frutto di nostri sforzi e della nostra volontà, ma bensì
un dono di Dio che ci è infuso nel S. Battesimo. Delle virtù
teologali è certamente regina la carità; e perché è essa che
avviva e perfeziona tutte le altre virtù. Le quali da lei soltanto
traggono il loro vero merito, poi perché ella sola delle teo-
logiche virtù rimarrà, anzi si accenderà nell'anima beata,
la quale non avrà più bisogno di credere perché alla fede
sottenterà la visione di Dio, né di sperare essendo ella giunta
al conseguimento dei beni operati. Queste le mie idee
generalis sulle virtù teologali.

La fede è una virtù soprannaturale per cui noi crediamo
fermamente sull'autorità di Dio tutto ciò che Egli ha rive-
lato e ci propone di credere per mezzo della Chiesa. Ma
tra queste virtù ve ne sono alcune che il cristiano deve
credere esplicitamente: per esempio l'esistenza di Dio, del
l'anima immortale, ecc. ... È necessario poi che il